

Via Molinella 8 (ang. Piazza Kennedy) - Cap 87100
Tel. 0984.792882-792889-795204 / Fax 0984.795672
cronacacosenza@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Monte Santo 39 - Cap 87100
Tel. 0984.72527 / Fax 0984.72538

Festa grande nella segreteria dell'ex presidente della Provincia in piazza 11

Trionfo di Mario Oliverio, N

Ieri alle urne meno della metà degli elettori bruzi (49,49%)

Domenico Marino

Un uomo felice, soddisfatto, vincente mastanco. E da oggi anche presidente della Regione. Mario Oliverio ha tagliato un traguardo per il quale correva da anni, lavorando giorno dopo giorno con una pazienza e una meticolosità che sono due delle sue qualità migliori, raccontano i compagni di vecchia data. Molti ricordano ancora bene le polemiche vecchie ormai di anni con l'allora governatore Scopelliti. E non il Peppe degli ultimi mesi, azzoppato e depotenziato, ma quello nel pieno del fulgore e del

Gli inviati di giornali e tg nazionali sulle rive del Crati per seguire lo spoglio in tempo reale

vigore. Già allora il presidente della Provincia di Cosenza parlava da leader regionale del centrosinistra, ben prima del tornato Renzi e del manierismo renziano calabrese. Quando molti degli attuali fedelissimi di Matteo vivevano all'ombra del Mario fiorense. Che di ombra ne ha sempre fatta molta e non l'ha negata a nessuno. O quasi. Come ieri notte, quando a risultato ancora non ufficiale ma trend ormai consolidato, è arrivato nella segreteria politica di piazza 11 settembre, nel cuore dell'isola pedonale, della città e della provincia. La sua provincia, che ha amministrato per dieci anni sino a quando il decreto Delrio l'ha stravolta.

Quasi portato di peso dalla folla che lo ha accolto da trionfatore, come raccontano i dati ancora parziali, ha stretto mani, abbracciato, sorriso, anche pianto. Era emozionato e non lo ha nascosto, così come venerdì sera al fianco di Matteo Renzi che ha chiesto in modo toccante

ai calabresi di scegliere Mario Oliverio: «Dovete votarlo per il bene dei vostri figli», ha sottolineato il premier. Che ieri notte s'è sentito telefonicamente col neo presidente per complimentarsi e gioire assieme d'una vittoria che va ben oltre la regione. Nonostante le frenate della segreteria romana del Pd, la Calabria più che l'Emilia Romagna era un test nazionale. Non erano necessarie parole per confermarlo, bastava snocciolare i nomi dei big nazionali giunti in città per sostenere i vari candidati. E ieri i cognomi degli inviati di giornali e tv nazionali

Lo hanno aspettato sino a tarda notte ieri gli Oliverio-boys in una piazza stracolma e attrezzata per le grandi occasioni. Come poche altre volte. Anzi, forse mai. D'altronde Flaiano lo scriveva già mezzo secolo fa che gli italiani «corrono sempre in aiuto del vincitore». Il presidente ha atteso che la vittoria, chiara sin dall'inizio, fosse con consolidata. Quindi s'è concesso il bagno di folla.

In una Calabria ferita da una percentuale di poco superiore al 40%, Cosenza città ha raggiunto il 49,49%. Comunque in picchiata rispetto al 2010 quando si raggiunse il 61,56%.

Sul filo il superamento della soglia da parte di Alternativa popolare, il terzo polo messo in piedi da Ncd e Udc. Ieri sera le voci si inseguivano, spesso in maniera contrastante. Solo oggi, al termine di una notte interminabile, si capirà se i Gentile e i Trematerra ce l'hanno fatta. Fuori tutti gli altri, a cominciare dal M5S. Un risultato non solo elettorale, anche se pure ieri Oliverio ha dichiarato che non ci saranno accordi post elettorali. Quindi niente spazio, eventualmente, al terzo polo. Ma se Roma dovesse spingere, in virtù dell'intesa di governo... Il destino del terzo polo è cruciale per la distribuzione dei seggi. Sperano anzitutto i candidati di Fi e Cdl. *



In alto i calcoli. Mario Oliverio può adesso brindare alla sua vittoria con



Piazza 11 Settembre sotto i riflettori. La segreteria politica del nuovo governatore